



Nell'ambito della riunione sindacale di oggi, l'azienda ha illustrato alcune questioni che investono lavoratori di differenti settori. In primo luogo, vi è stato un "Esame congiunto orari di lavoro in ambito OA/NO Standard & Configuration Services (Isola 1)", che in realtà non è altro che una semplice illustrazione del cambiamento di turni e reperibilità dei settori coinvolti che vedono, a fronte di un miglioramento della turnistica, un'intensificazione di impegno per quanto concerne le reperibilità, con un'inevitabile disagio per chi comunque è relegato in lavoro agile e deve, in ogni caso, mettere a disposizione impegno maggiore e risorse personali a favore dell'azienda.

Da parte delle rappresentanze **SNATER** è stata evidenziata la disimmetria fra professionalità e strategicità del contesto operativo di questi lavoratori rispetto ai livelli inquadramentali. **SNATER** non ha partecipato alla votazione su questo tema non condividendo, oltre che ai contenuti del supposto "Esame congiunto", la modalità di espressione del voto telematico.

Successivamente sono state esposte le nuove turnazioni e reperibilità in ambito TOF, che tentano di porre rimedio attraverso misure in fase sperimentale ed in particolare in ambito CX e TX, alla criticità operativa conseguente alle attuali vaste zone di intervento.

In tale contesto vi sono state rassicurazioni per quanto concerne la logistica (es. questione relativa alla disponibilità delle chiavi DOM) e la formazione che, in specie per i TX, risulta impegnativa ed importante.

Nonostante gli sforzi della linea, appare evidente per tutti i settori la schizofrenia aziendale nel dichiarare esuberanti ripetuti negli anni da un lato, per poi trovarsi ad affrontare condizioni di criticità inevitabilmente conseguenti, dall'altro.

In ultimo l'azienda ha espresso a grandi linee il piano Fibercop. In tale occasione, su sollecito delle RSU **SNATER**, è stata toccata ripetutamente la problematica del riconoscimento della professionalità dei progettisti. Tema storico che alla luce delle recenti strategie aziendali diviene assolutamente prioritario ed inderogabile.

Nonostante il tentativo aziendale di trincerarsi dietro le quote di passaggi di livello definite da accordi precedenti, è stato ribadito che la questione ha ormai assunto un aspetto farsesco e non riconducibile, per l'evidente distanza fra inquadramento ed operatività, ai tradizionali schemi di riconoscimento previsti da intese azienda-sindacato.

Altresì sono state evidenziate le pressioni sulla produttività, in un contesto di attività strategiche cedute all'esterno con un risultato finale, per stessa ammissione aziendale, inferiore a quello fornito dal qualificato personale sociale.

Inoltre, è stato sottolineato che i progettisti sono chiamati a questo sforzo in un contesto in cui comunque devono mantenere i comuni standard operativi di tutti gli altri contesti lavorativi.

Sul tema dell'impegno professionale è stato puntualizzato che un progettista è chiamato a svolgere compiti di rappresentanza e di indirizzo aziendale in tema di gestione delle imprese e di rapporti con enti ed istituzioni.

Nonostante le inconcepibili ritrosie aziendali, è parso di intendere che nell'azienda ed in altre forze sindacali si stia facendo strada l'attenzione e l'imprescindibile esigenza di giungere ad una soluzione del problema. Occorre pertanto in questo momento non abbassare la guardia e perseverare nella lotta per il riconoscimento dei diritti dei lavoratori interessati.